

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Città Metropolitana di Bologna

CONVENZIONE FRA COMUNI PER IL MANTENIMENTO E LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DELLE AREE DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE DI PIANURA.

***** . *****

Con la presente scrittura privata, a valere ad ogni effetto di ragione e di legge,

tra

il COMUNE DI ANZOLA EMILIA, rappresentato dal Sig. _____, _____,
il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI ARGELATO, rappresentato dal Sig. _____
il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI BARICELLA, rappresentato dal Sig. _____
il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI BENTIVOGLIO, rappresentato dal Sig. _____
il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI BOLOGNA, rappresentato dal Sig. _____
il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI BUDRIO, rappresentato dal Sig. _____
il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CALDERARA DI RENO, rappresentato dal Sig. _____
il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della
deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CASTEL MAGGIORE, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CASTENASO, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CENTO, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI CREVALCORE, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI FINALE EMILIA, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI GALLIERA, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI MINERBIO, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI MIRANDOLA, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI NONANTOLA, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI PIEVE DI CENTO, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SALA BOLOGNESE, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE, rappresentato dal Sig. _____

il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE, rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

ed

il COMUNE DI ZOLA PREDOSA, rappresentato dal Sig. _____, il quale agisce esclusivamente in nome e per conto dell'ente che rappresenta in esecuzione della deliberazione C.C. n° ____ del _____, dichiarata immediatamente eseguibile,

Premesso che:

- la L.R. n. 11/1988 "Disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali", successivamente modificata ed integrata dalla L.R. n. 40/1992, ha dettato le norme per la istituzione e la gestione dei parchi regionali, riserve naturali e Aree di Riequilibrio Ecologico al fine di garantire e promuovere, in forma unitaria e coordinata la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio per scopi culturali, scientifici, didattici ed economico sociali;
- la L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" ha in seguito adeguato tale normativa alle nuove direttive europee e al loro recepimento nazionale (Dir 79/409/CEE, Dir 92/43/CEE, Dpr 357/1997) nonché al rispetto della legge n. 394/1991 e, oltre a recepire i siti della Rete Natura 2000, ha confermato le Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) nel sistema regionale delle Aree protette;
- la L.R. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000" ha suddiviso il territorio regionale in 5 Macroaree per i parchi e la biodiversità istituendo per ogni Macroarea un ente pubblico per la gestione dei parchi assegnando ad esso le competenze in capo alle Province in materia di biodiversità;

Preso atto che:

- ai sensi della L.R. n. 6/2005 la Città Metropolitana di Bologna, la Provincia di Modena e la Provincia di Ferrara hanno istituito formalmente le Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE);
- nella pianura bolognese, modenese e ferrarese sono presenti diverse Aree di Riequilibrio Ecologico, oltre che diversi Siti di Importanza Comunitaria – Zone Speciali di Conservazione e/o Zone di Protezione Speciale, che compongono la Rete Natura 2000. Sono presenti altresì altri ambiti che, normalmente a causa della loro nascita recente o per la loro peculiare natura, non sono ancora stati individuati come Aree Protette, ma che sono comunque già oggetto di interventi di riqualificazione ambientale e attività gestionale in senso naturalistico sempre ad opera dei Comuni;
- si tratta di aree di ridotte dimensioni, isolate tra loro, ma che rappresentano la dotazione ambientale della pianura su cui puntare per la conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali;

- la gestione e la manutenzione ordinaria delle Aree di Riequilibrio Ecologico, pur rientrando queste a pieno titolo nel novero delle “Aree Protette” ai sensi della vigente normativa regionale, è sinora risultata sostanzialmente a carico dei Comuni territorialmente interessati (in forma singola o associata) seppure l’acuirsi della crisi ambientale, che incide in modo ancora più stringente sulla conservazione della biodiversità e la problematica situazione finanziaria dei Comuni, stiano mettendo in seria difficoltà la possibilità di continuare a garantire nel tempo una gestione efficace delle aree protette sul piano conservazionistico;

Considerato che:

- anche a seguito delle attività promosse negli anni trascorsi nell’ambito della Convenzione GIAPP, ai sensi dell’aggiornamento della L.R. n. 6/2005, che ha recepito quanto indicato dalla L.R. n. 24/2018 “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2019” (artt. 16, 17 e 18), viene prevista la tipologia “Ambiti di tutela naturalistica di interesse sovracomunale” che contempla la stipula tra più Comuni di apposite convenzioni finalizzate alla gestione e alla conservazione delle Aree di Riequilibrio Ecologico e siti della Rete Natura 2000 e la facoltà di un ulteriore accordo con la Regione Emilia-Romagna per la concessione di appositi contributi finanziari (art. 54 bis);

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1779 del 02/11/2021 la Regione Emilia-Romagna ha approvato l’accordo con i Comuni convenzionati GIAPP, ai sensi del sopra richiamato art. 54 bis della L.R. n. 6/2005, relativamente all’Ambito di tutela naturalistica delle aree protette della pianura bolognese e modenese con scadenza dell’accordo fissata al 31/12/2025, riconfermabile a seguito dell’approvazione della nuova Convenzione GIAPP con i Comuni interessati;

Vista la Convenzione Rep. n. 147 del 15/04/2021 fra i Comuni di: Anzola dell’Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Bologna, Budrio, Calderara di Reno, Castelfranco Emilia, Castel Maggiore, Castello D’Argile, Cento, Crevalcore, Galliera, Nonantola, Pieve di Cento, San Cesario sul Panaro, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, San Lazzaro di Savena, Sant’Agata Bolognese, San Pietro in Casale, per la creazione di un sistema integrato di gestione delle Aree di Riequilibrio Ecologico, dei siti Rete Natura 2000 e delle aree di particolare pregio ambientale della pianura bolognese e modenese, nonché gli ulteriori ingressi dei Comuni di Finale Emilia, Minerbio, Mirandola e Zola Predosa approvati dal Consiglio Direttivo del GIAPP e successivamente dagli stessi singoli consigli Comunali nonché dal Consiglio Comunale del Comune di San Giovanni in qualità di Comune capofila della Convenzione;

Preso atto della scadenza al 15/04/2026 della Convenzione G.I.A.P.P. Rep. n. 147/2021 sopracitata, in considerazione anche delle relazioni annuali di sintesi predisposte dal Comune capofila sulle attività svolte nell’ambito della Convenzione, le Amministrazioni Comunali, alla luce

dei risultati positivi conseguiti, hanno espresso la volontà di proseguire con una nuova Convenzione per ulteriori 5 anni decorrenti dalla data della sua stipula;

Vista la decisione assunta dai componenti del Comitato Direttivo riunitosi in data 11 marzo 2026 di procedere con la sottoscrizione di una nuova Convenzione, mantenendo sempre attivo il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna, con l'auspicio che il percorso di crescita della Convenzione GIAPP porti alla nascita di una nuova forma di cooperazione tra le parti più solida e duratura per la tutela ambientale delle aree naturalistiche, come ad esempio la costituzione di un nuovo vero e proprio "Parco Diffuso di Pianura", il quale potrebbe essere ricompreso in una nuova specifica Macroarea, sempre in linea con le attuali normative comunitarie, nazionali e regionali;

Considerato che gli obiettivi futuri che si intendono perseguire sono quelli volti a:

- mantenere e integrare una gestione coordinata e condivisa delle aree naturalistiche del territorio;
- promuovere la conoscenza e la fruibilità pubblica, anche sul piano della promozione turistico-ambientale, mediante azioni di informazione ed educazione ambientale rivolti alla cittadinanza nel suo complesso;
- creare le sinergie per ottimizzare le risorse economiche impiegate e la programmazione degli interventi individuando standard minimi gestionali comuni e condivisi;
- promuovere e realizzare progetti per la conservazione e l'incremento della biodiversità;
- promuovere la formazione tecnica in materia ambientale degli operatori esterni e del personale comunale;
- ricercare nuove fonti di finanziamento da parte di enti e strutture pubbliche nonché di privati;
- incentivare l'ingresso di nuovi Comuni nell'ottica di perseguire un percorso di crescita con l'obiettivo di istituzionalizzare e consolidare l'esperienza pluriennale della Convenzione GIAPP, garantendone la continuità ed il miglioramento qualitativo nel tempo;
- promuovere la sottoscrizione di accordi di programma per favorire una collaborazione attiva da parte di altri interlocutori istituzionali sovraordinati (Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Province, Macroaree) altri enti o soggetti già impegnati nella programmazione e nella gestione del territorio quali Consorzi di Bonifica, Organizzazioni Professionali, Associazioni di Categoria, Associazioni Ambientaliste, Partecipanze Agrarie ed altri stakeholder di settore, nella costruzione di progetti e programmi condivisi;
- garantire un incremento del numero delle aree protette della pianura portando gli attuali siti di pregio ambientale non ancora classificati ad entrare nel novero delle aree protette;
- determinare forme di valorizzazione del territorio, per farne una preziosa opportunità di crescita delle conoscenze naturalistiche dei cittadini e di socialità legata all'ambiente;
- verificare e stimolare i rapporti inter-istituzionali con la Regione Emilia-Romagna, le Macroaree e altri enti per definire le modalità condivise di collaborazione finalizzate alla gestione dei

finanziamenti, all'utilizzo delle strutture tecniche e dei canali informativi, per promuovere e garantire la realizzazione di interventi e progetti di miglioramento anche nelle aree protette di pianura;

- riconfermare l'accordo con la Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 54 bis della L.R. 6/2005 per concorrere, anche economicamente, alla gestione dell'attuale Ambito di tutela naturalistica di interesse sovracomunale corrispondente al territorio sotteso dalla Convenzione GIAPP;

TUTTO CIÒ PREMESSO

I sottoscritti, in rappresentanza dei Comuni predetti, in esecuzione degli atti sopra menzionati,

CONVENGONO E STABILISCONO

ART. 1 – FINALITÀ

Gli impegni che le Amministrazioni sottoscrittrici assumono con la presente Convenzione acquistano pieno significato in relazione alle condivise finalità di:

- mantenere e integrare una gestione coordinata e condivisa delle aree naturalistiche del territorio;
- promuovere la conoscenza e la fruibilità pubblica, anche sul piano della promozione turistico-ambientale, mediante azioni di informazione ed educazione ambientale rivolti alla cittadinanza nel suo complesso;
- creare le sinergie per ottimizzare le risorse economiche impiegate e la programmazione degli interventi individuando standard minimi gestionali comuni e condivisi;
- promuovere e realizzare progetti per la conservazione e l'incremento della biodiversità;
- promuovere la formazione tecnica in materia ambientale degli operatori esterni e del personale comunale;
- ricercare nuove fonti di finanziamento da parte di enti e strutture pubbliche nonché di privati;
- incentivare l'ingresso di nuovi Comuni nell'ottica di perseguire un percorso di crescita con l'obiettivo di istituzionalizzare e consolidare l'esperienza pluriennale della Convenzione GIAPP, garantendone la continuità ed il miglioramento qualitativo nel tempo;
- promuovere la sottoscrizione di accordi di programma per favorire una collaborazione attiva da parte di altri interlocutori istituzionali sovraordinati (Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Province, Macroaree) altri enti o soggetti già impegnati nella programmazione e nella gestione del territorio quali Consorzi di Bonifica, Organizzazioni Professionali, Associazioni di Categoria, Associazioni Ambientaliste, Partecipanze Agrarie ed altri stakeholder di settore, nella costruzione di progetti e programmi condivisi;

- garantire un incremento del numero delle aree protette della pianura portando gli attuali siti di pregio ambientale non ancora classificati ad entrare nel novero delle aree protette;
- determinare forme di valorizzazione del territorio, per farne una preziosa opportunità di crescita delle conoscenze naturalistiche dei cittadini e di socialità legata all'ambiente;
- verificare e stimolare i rapporti inter-istituzionali con la Regione Emilia-Romagna, le Macroaree e altri enti per definire le modalità condivise di collaborazione finalizzate alla gestione dei finanziamenti, all'utilizzo delle strutture tecniche e dei canali informativi, per promuovere e garantire la realizzazione di interventi e progetti di miglioramento anche nelle aree protette di pianura;
- riconfermare l'accordo con la Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 54 bis della L.R. 6/2005 per concorrere, anche economicamente, alla gestione dell'attuale Ambito di tutela naturalistica di interesse sovracomunale corrispondente al territorio sotteso dalla Convenzione GIAPP;

Nell'ottica delle finalità sancite nel presente articolo, le Amministrazioni sottoscrittrici esprimono la volontà di improntare la loro azione al principio di leale collaborazione istituzionale e di sussidiarietà garantendo le medesime opportunità, compatibilmente con le risorse disponibili, a tutti i Comuni aderenti.

ART.2 –METODOLOGIA DI LAVORO E FORME DI CONSULTAZIONE

Per la realizzazione degli obiettivi di cui in premessa e per il coordinamento dei rapporti fra i vari enti viene previsto un Comitato Direttivo a costituire l'organo di consultazione degli enti convenzionati, composto dai legali rappresentanti dei Comuni medesimi, nella persona del Sindaco o altra figura da lui delegata, con espliciti e necessari poteri di espressione e di voto.

Partecipa alle attività del Comitato Direttivo anche il funzionario referente del Comune capofila e un rappresentante della eventuale struttura di supporto tecnico-operativo, senza diritto di voto e con funzione di segreteria.

Il Comitato Direttivo ha il compito di:

- creare un momento unico di condivisione della programmazione delle attività e di formulazione delle scelte gestionali;
- coordinare le attività di gestione del sistema integrato delle aree protette della pianura;
- definire le linee di indirizzo tecnico/gestionali e le priorità di intervento;
- avallare i preventivi e i consuntivi di gestione annuale delle attività finanziate con il fondo GIAPP di cui al successivo art.4;
- valutare l'esecuzione delle attività manutentive e gestionali nelle aree interessate (sia di quelle gestite direttamente dai Comuni che di quelle finanziate dal fondo GIAPP);
- ove possibile redigere e approvare un Regolamento unico di gestione delle aree interessate;

Il Comitato Direttivo può individuare enti e soggetti (Regione Emilia-Romagna, Macroaree, Città Metropolitana di Bologna, Province, Consorzi di Bonifica, Partecipanze Agrarie, Associazioni, ecc.)

che possono essere di volta in volta invitati alle riunioni del comitato stesso (senza potere di voto) e/o entrare in gruppi di lavoro su tematiche e progetti specifici, anche per avvalersi di eventuali competenze funzionali agli obiettivi della gestione integrata delle aree protette di pianura.

Ai componenti del Comitato Direttivo, oltre alla remunerazione prevista per la eventuale carica ricoperta all'interno del proprio Comune, non sarà riconosciuta alcuna forma ulteriore di remunerazione per il lavoro svolto, se non l'eventuale riconoscimento di spese sostenute per attività svolte a seguito di autorizzazione da parte dello stesso Comitato.

FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato Direttivo si riunisce almeno due volte l'anno per la verifica a consuntivo delle attività svolte nel corso dell'anno precedente e per la predisposizione del programma delle attività che si intendono proporre per l'anno successivo.

L'avviso di convocazione delle riunioni del Comitato Direttivo deve essere inviato almeno 5 giorni antecedenti la seduta per via telematica (in presenza di posta certificata e non). In caso di urgenza, la riunione dovrà essere indetta con un preavviso di almeno ventiquattro ore.

I componenti del Comitato Direttivo rimangono in carica fino alla scadenza della Convenzione.

Qualora il Sindaco o suo delegato cessi dalla carica nel periodo di vigenza della Convenzione, allo stesso subentra il nuovo rappresentante. Le cause d'incompatibilità sono disciplinate dalla legge.

Partecipano alle sedute del Comitato Direttivo il funzionario del Servizio Ambiente del Comune capofila o suo delegato, senza diritto di voto e con funzioni di supporto tecnico e organizzativo dei lavori e della documentazione necessaria al funzionamento del Comitato Direttivo.

Per la validità delle sedute del Comitato Direttivo è necessaria in 1° convocazione, la presenza di almeno la maggioranza dei rappresentati dei Comuni convenzionati. In 2° convocazione la seduta si ritiene comunque valida con la presenza di almeno 3 rappresentanti. In entrambi i casi le decisioni saranno prese con il voto della maggioranza dei rappresentanti presenti.

ART. 3 – COMUNE CAPOFILA

Il Comune di San Giovanni in Persiceto viene individuato quale comune capofila, previa approvazione in seno al Comitato Direttivo.

Al Comune capofila compete:

- il coordinamento dei Comuni convenzionati al fine di raccogliere tutti gli elementi e i dati necessari per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione;
- la convocazione e la tenuta dei verbali degli incontri del Comitato Direttivo;
- la gestione amministrativa/finanziaria delle attività finanziate con il fondo GIAPP di cui al successivo art.4;
- l'espletamento di gare per l'affidamento di servizi e/o lavori rientranti nel progetto sovracomunale della Convenzione e decisi dal Comitato Direttivo;
- la partecipazione a bandi di finanziamento per conto degli altri Comuni convenzionati;

- la sottoscrizione di atti inter-istituzionali in rappresentanza degli altri enti convenzionati;

ART. 4 – RAPPORTI FINANZIARI

4.1 Spese sostenute direttamente dai Comuni convenzionati

I Comuni convenzionati comunicano annualmente al Comune capofila la spesa da loro sostenuta per la gestione manutentiva delle proprie aree che rientrano in gestione integrata.

Le risorse per la gestione delle aree sono a carico dei Comuni e vengono da loro gestite (in forma singola o associata), compresi eventuali affidamenti a soggetti terzi della manutenzione, sorveglianza etc., sulla base degli indirizzi condivisi e assunti collegialmente in seno al Comitato Direttivo, ad eccezione dei contratti in essere per i quali occorrerà attendere la naturale scadenza;

4.2 Partecipazione economica a carico dei Comuni convenzionati

I Comuni si impegnano a versare al Comune capofila l'importo di euro 500,00, quale contributo annuale di partecipazione alla presente Convenzione, che andrà ad integrare le risorse economiche del Fondo GIAPP per le finalità di cui al punto 4.3;

4.3 Fondo GIAPP

Viene costituito il “Fondo per la gestione integrata delle aree protette della Pianura”, (d’ora in poi “Fondo GIAPP”), nel quale confluisce ogni risorsa economica (contributo dei Comuni, contributo della Regione Emilia-Romagna, contributo Province o Città Metropolitana di Bologna, contributo Macroarea, altri enti/sponsor...) ottenuta con l’attivazione della presente Convenzione;

Le decisioni inerenti l'utilizzo di tali risorse vengono prese a maggioranza all'interno del Comitato Direttivo anche sulla base di proposte tecnico-economiche pervenute al Comune capofila.

Il fondo GIAPP è gestito dal Comune capofila per conto dei Comuni aderenti alla Convenzione ed è utilizzato per:

a) finanziare le attività di valenza sovracomunale oggetto della presente Convenzione, con particolare riferimento alle attività di:

- coordinamento e funzionamento della Convenzione;
- conservazione di habitat e specie;
- comunicazione, fruizione e promozione unitaria delle diverse aree presenti nel territorio sotteso dalla presente Convenzione;
- vigilanza e sorveglianza nelle diverse aree presenti nel territorio sotteso dalla presente Convenzione;

b) finanziare nuovi interventi gestionali oggi non attivabili presso le singole aree o nuove realizzazioni o altre iniziative promozionali.

I nuovi interventi sono decisi a maggioranza dal Comitato Direttivo sulla scorta di proposte pervenute al Comune capofila;

c) in assenza di previsioni di spesa per interventi di cui ai precedenti punti a) e b) le somme afferenti al “Fondo GIAPP” possono essere utilizzate per finanziare tutte le aree (ad ogni area spetta una quota di finanziamento anche se collocate nello stesso Comune) secondo i criteri individuati dal Comitato Direttivo;

d) nell’ambito di queste risorse possono essere reperite annualmente le spese sostenute dal Comune capofila nell’ambito delle proprie attribuzioni.

La ricerca delle risorse del Fondo unico GIAPP è perseguita normalmente in modo collegiale e qualora si riescano ad attivare finanziamenti specifici (bandi, programmi, ecc.) si provvede ad investirli sulla base di quanto previsto ai precedenti punti a), b) e c); possono comunque essere ricercati finanziamenti specifici per singole aree che in tal caso ne usufruiranno direttamente garantendo l’eventuale cofinanziamento.

ART. 5 – DURATA

La presente Convenzione avrà una durata di anni 5 (cinque), decorrenti dalla data della sua stipula, rinnovabile per ulteriori anni 5 (cinque), in accordo tra le parti e con approvazione nei vari Consigli Comunali.

Le parti, potranno in ogni momento integrare, emendare, aggiornare ovvero sostituire integralmente la presente Convenzione al fine di renderla sempre più rispondente alla volontà di cooperazione espressa.

Almeno sei mesi prima della scadenza, gli enti sottoscrittori avvieranno reciproche consultazioni per verificare l’attualità degli impegni assunti con la Convenzione, al fine di proporre le modifiche necessarie a renderla più confacente alle reciproche necessità nel rispetto di quanto previsto dalla Legge.

Nell’eventualità auspicata in premessa che il percorso di crescita della Convenzione GIAPP porti alla nascita di una nuova forma di cooperazione tra le parti più solida e duratura per la tutela ambientale delle aree naturalistiche, come ad esempio la costituzione di un nuovo vero e proprio “Parco Diffuso di Pianura” il quale potrebbe essere ricompreso in una nuova specifica Macroarea, sempre in linea con le attuali normative comunitarie, nazionali e regionali, la presente Convenzione potrà essere superata dalla nuova forma associativa proposta e decisa nell’ambito del Consiglio Direttivo del GIAPP, con successiva approvazione nei vari Consigli Comunali.

ART. 6 – ADESIONE E RECESSO

È consentito ad altri Enti Pubblici di aderire al Sistema di Gestione Integrata in rete delle Aree Protette della Pianura.

L’adesione è condizionata a:

- approvazione della presente Convenzione da parte degli Enti Pubblici che intendono aderire;
- assenso degli Enti Pubblici convenzionati espresso nell’ambito di apposita seduta del Comitato Direttivo con le modalità di cui l’art.2;

Il Comune capofila, in rappresentanza e per conto di tutti gli Enti Pubblici convenzionati, con apposito atto di Consiglio approverà l'adesione dei nuovi Enti Pubblici.

L'ingresso di un nuovo Ente Pubblico non comporta, per i soggetti aderenti, alcun obbligo di approvare/integrare e modificare la Convenzione vigente.

Ciascuno degli Enti Pubblici aderenti potrà recedere unilateralmente con apposita deliberazione consiliare e formale comunicazione da trasmettere agli altri Enti Pubblici convenzionati e/o al Comune capofila, con preavviso non inferiore a mesi 2 (due), purchè gli impegni contrattuali assunti siano stati portati a termine.

ART. 7 – CONTROVERSIE

Ogni controversia tra gli Enti Pubblici convenzionati, derivante dall'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione, viene rimessa alla conferenza dei Dirigenti dei settori competenti di ogni Ente Pubblico.

ART. 8 – DISPOSIZIONI FINALI

La presente Convenzione è esente da imposta di bollo a termini dell'art.16, Tab. B, D.P.R. 642/72 e sarà registrato in caso d'uso.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

p. il COMUNE DI ANZOLA EMILIA

p. IL COMUNE DI ARGELATO

p. IL COMUNE DI BARICELLA

p. IL COMUNE DI BENTIVOGLIO

p. IL COMUNE DI BOLOGNA

p. IL COMUNE DI BUDRIO

p. IL COMUNE DI CALDERARA DI RENO

p. IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

p. IL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

p. IL COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE

p. IL COMUNE DI CASTENASO

p. IL COMUNE DI CENTO

p. IL COMUNE DI CREVALCORE

p. IL COMUNE DI FINALE EMILIA

p. IL COMUNE DI GALLIERA

p. IL COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA

p. IL COMUNE DI MINERBIO

p. IL COMUNE DI MIRANDOLA

p. IL COMUNE DI NONANTOLA

p. IL COMUNE DI PIEVE DI CENTO

p. IL COMUNE DI SALA BOLOGNESE

p. IL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

p. IL COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO

p. IL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

p. IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

p. IL COMUNE DI SAN PIETRO IN CASEALE

p. IL COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE

p. IL COMUNE DI ZOLA PREDOSA
